

Codice A1601A

D.D. 1 marzo 2017, n. 88

**DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Realizzazione di una nuova fognatura e di una pista di servizio per il Rifugio Pastore". Proponente: Comune di Alagna Valsesia (VC). Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba". Presa d'atto del ritiro dell'istanza.**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

In data 22 dicembre 2016 è pervenuta l'istanza (prot. n. 31181/A16.01A) dal Comune di Alagna Valsesia per la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, del progetto di realizzazione di una nuova fognatura e di una pista di servizio per il Rifugio Pastore;

l'area di intervento ricade all'interno della ZPS IT 1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba" individuata ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" per la tutela delle specie di uccelli selvatici e dei loro ambienti naturali, nonché all'interno della ZSC IT 1120028 "Alta Val Sesia" in gestione all'Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia;

in data 26/1/2017, nostro prot. n. 2308/A16.01A, è pervenuto il contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, Struttura Semplice Ambiente e Natura;

il Rifugio Pastore si trova a circa 1500 m di quota ed è di proprietà del CAI di Varallo e vede il passaggio di circa 50.000 persone durante il corso dell'anno e attualmente lo scarico delle acque dei servizi igienici e della cucina non viene trattato e viene recapitato nel fiume Sesia;

il progetto, volendo risolvere questa situazione, prevede la realizzazione di una condotta fognaria per portare, sia le acque grigie, previa depurazione delle medesime mediante passaggio in degrassatore, sia le acque nere non depurate, ad una vasca Imhoff posta a valle, per poi scaricare nel Fiume Sesia;

si prevede di sfruttare lo scavo per interrare le predisposizioni per altre linee (acquedottistiche, elettrica e telefonica) e la realizzazione di una "pista di servizio" non transitabile con automobili ma solo con mezzi motoslitta, trattorini o simili per garantire un più agevole collegamento invernale al rifugio e quale pista di rientro degli sciatori dai percorsi di *free-ride* dai valloni a monte;

lo scavo avrebbe uno sviluppo complessivo pari a 825 m, per una larghezza di 2,80 m per complessivi 500 m<sup>3</sup> di scavo. Le pendenze finali della pista saranno variabili tra 30÷50% per circa metà nella parte prossima al rifugio, mentre nella prima metà di circa il 25%. A valle ed a monte, a sostegno delle scarpate, si prevede di realizzare in massi ciclopici, con altezze fuori terra sino a circa 2,30 m. Sotto l'Alpe Pile sarebbe eseguita una biforcazione pari a 80 m per servire una baita esistente. Si prevede la realizzazione di canalette per lo sgrondo delle acque meteoriche, poste trasversalmente a 45° rispetto all'asse della sede stradale, ad un interasse di circa 50 m l'una dall'altra. Il cronoprogramma prevede 90 giorni naturali e consecutivi per la realizzazione dell'opera e una sospensione delle lavorazioni nei periodi di nidificazione, cioè dal 1° maggio al 15 luglio, come richiesto per lavori da eseguirsi sopra i 1.000 m all'Art. 10 delle Misure di Conservazione sito specifiche della ZSC IT 1120028 "Alta Val Sesia";

la ZPS IT 1120027 “Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba” è stata designata quale elemento della Rete Natura 2000 in Piemonte in ragione della presenza di habitat di alta montagna ben conservati, con morene, rupi, torrenti alpini, circhi glaciali, nevai, vallette nivali, brughiere alpine e subalpine e prevalenza di boschi di conifere. La rilevanza del sito è incrementata dalla presenza di una flora ed una fauna invertebrata ricche di specie endemiche o rare per il Piemonte e la varietà degli ambienti risulta ideale per una quindicina di specie ornitiche di forte rilevanza conservazionistica (Allegato I della Direttiva “Uccelli”);

in particolar modo, gli habitat interessati dall’intervento proposto sono le praterie acidofile a *Nardus stricta* ricche di specie (codice Natura 2000 6230\* - habitat prioritario), i ghiaioni silicei dei piani dal montano al nivale (*Androsacetalia alpinae*, *Galeopsietalia ladani*) (codice 8110), “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*” (codice 9420). Le specie avifaunistiche di interesse, elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli e presenti nella ZPS IT 1120027 “Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba”, che possono essere interferite dal progetto perché frequentanti tali ambienti sono: *Aegolius funereus* (civetta capogrosso), particolarmente collegata ad ambienti quale il lariceto; *Aquila chrysaetos*, l’aquila reale è specie stanziale e vive e nidifica all’interno del Sito della Rete Natura 2000; *Dryocopus martii*, il picchio nero è specie tipica di foreste tanto di latifoglie quanto di conifere, e recenti monitoraggi lo hanno segnalato anche all’interno dei lariceti presso l’Alpe Pile; *Tetrao tetrix tetrix*, il fagiano di monte è presente in Valsesia è presente dai 1200 ai 2300 m s.l.m., con predilezione per gli ambienti ecotonali tra foreste chiuse, arbusteti prostrati alpini e praterie;

la documentazione presentata e le analisi effettuate sono risultate lacunose per un’esaustiva e puntuale valutazione di incidenza, mancando in particolar modo l’analisi di soluzioni alternative (richieste esplicitamente dall’allegato C della l.r. 19/2009) a quella proposta che si dichiara l’unica perseguibile, mentre sono noti sistemi di depurazione delle acque reflue realizzati in altre realtà in prossimità del rifugio, senza necessità quindi della posa di una tubatura di 800 m, ancor più che a valle è prevista la realizzazione di una vasca Imhoff per scaricare comunque nel fiume Sesia e quindi non un collettamento ad un sistema fognario consortile/comunale; mancando l’analisi di soluzioni alternative, non è nemmeno plausibile l’unica soluzione di tracciato proposto della condotta che attraversa aree naturali di pregio e prive di qualunque infrastrutturazione, a fronte di sentieri pedonali già esistenti che portano al rifugio;

si ritiene, inoltre, largamente sottostimato e poco analizzato ciò che comporterà la realizzazione e la manutenzione di una pista di quasi 3 m in un tratto di versante acclive, boscato ed interessato da criticità geomorfologiche evidenti (conoidi, falde detritiche, impluvi), con rischio di generare fenomeni di rotolamento a valle del materiale rimosso in fase di cantiere e di ruscellamento delle acque superficiali;

per quanto riguarda le interferenze dirette del progetto con gli habitat coinvolti, per quel che si evince dalla documentazione, il nardeto (habitat prioritario 6230\*) è limitrofo al cantiere e può essere interferito con il materiale di risulta delle lavorazioni e movimentazioni di macchine e non vi è, nella relazione di incidenza, alcun accenno alle occupazioni reali del cantiere; il bosco di larice (codice 9420) viene interessato per una porzione trasformandolo in pista e non vi è alcuna informazione sul numero degli abbattimenti previsti; il ghiaione montano (codice 8110) viene coinvolto centralmente: trattandosi di una cenosi pioniera a lentissima evoluzione, mantenuta tale dal continuo apporto di materiale, è probabile una forte incidenza dei lavori per la costruzione della pista, considerando i lavori di sbancamento e sistemazione di grossi massi sia a monte che a valle della pista, che comporteranno una serie di rimodellamenti e riporti di terreno di scavo impattanti e di difficile mitigazione, oltre che sarebbe stato necessario la verifica della presenza/assenza di

stazioni di specie floristiche di interesse conservazionistico, per rispettare i disposti dell'art. 22, comma 2, lettera b) delle Misure Sito Specifiche della ZSC IT 1120028 "Alta Val Sesia";

per quanto riguarda il disturbo sull'avifauna gli impatti determinati dalla realizzazione dell'intervento in oggetto sono ascrivibili principalmente al rumore generato in fase di cantiere e di rifornimento del Rifugio Pastore (a pista realizzata) ed all'eventuale attraversamento degli sciatori in aree frequentate da numerose specie in Direttiva Uccelli e che attualmente sono prive di qualunque disturbo antropico: sarebbe stato necessario quantomeno l'analisi della presenza/assenza siti di nidificazione della civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) e del picchio nero (*Dryocopus martii*), per capire il grado di interferenza su di essi dei lavori e in particolare modo dell'abbattimento di alberi; la mitigazione prevista dal proponente di non effettuare i lavori dal 1° maggio al 15 luglio, sospensione prevista dall'art. 10 delle Misure di Conservazione sito specifiche della ZSC IT 1120028, non si ritiene per tanto sufficiente ad eliminare la potenziale incidenza dei lavori su tali specie;

a lavori ultimati, il rumore per il passaggio in motoslitta può solo parzialmente essere attenuato dall'azione del manto nevoso; tale fattispecie e l'utilizzo della pista da parte degli sciatori come pista di rientro, può avere influenza sul gallo forcello (*Tetrao tetrax tetrax*): le normali condizioni di svernamento di questi volatili, che si rifugiano all'interno di profondi tunnel sotto gli accumuli di neve fresca o polverosa, li espongono alla possibilità di essere disturbati inducendoli alla fuga, fatto che comporta dispendi di energia elevati e che, se ripetuto nel tempo, date le difficoltà nel reperire cibo durante la stagione invernale, potrebbe condurre gli individui alla morte;

il proponente indica che la pista di servizio, usata come itinerario preferenziale dagli sciatori per rientrare a valle, invece che disperdersi sul versante, andrebbe incontro alle indicazioni dell'Art. 5 delle Misure di Conservazione sito specifiche sopra richiamate: ma citando l'articolo, tali attività devono essere "*volte a rendere compatibile con la conservazione di specie e habitat naturali la pratica dello sci-alpinismo, ..., se necessario individuando itinerari preferenziali o obbligatori, delimitando le aree maggiormente sensibili, promuovendo iniziative di sensibilizzazione dei praticanti gli sport invernali*", si ritiene che la realizzazione ex-novo di una pista che crea una nuova zona di frequentazione antropica in ecosistemi fino ad oggi pressoché indisturbati e ricchi di specie ed habitat delicati, non possa ricadere nelle buone pratiche da perseguire. Inoltre, l'individuazione del tracciato quale pista da sci fa ricadere l'opera nel divieto di realizzarne di nuove all'interno di SIC, ZSC e ZPS di cui alle Misure di Conservazione generali art. 3, comma 1, lettera j);

pertanto, per quanto auspicabile la depurazione dei liquami dei servizi igienici e delle cucine del Rifugio Pastore prima del loro sversamento nel fiume Sesia, si ritiene la soluzione proposta inopportuna sotto il profilo ecologico, nonché tecnico/organizzativo, e avere delle potenziali incidenze sugli habitat e specie presenti e quindi non compatibile con i motivi di istituzione della ZPS IT 1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba";

con nota del 7/2/2017, ns. prot. n. 3439/A16.01.A, è stata inviata al proponente la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della l. 241/90;

nel termine dei dieci giorni successivi, in data 16/2/2017 prot. n. 4239/A16.000, è pervenuta dal Comune di Alagna Valsesia nota con cui veniva ritirata l'istanza riguardante l'ottenimento del giudizio di valutazione di incidenza del progetto "Realizzazione di una nuova fognatura e di una pista di servizio per il Rifugio Pastore";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”;

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

vista la DGR n. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”, modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la DGR n. 26-3013 del 07/03/2016 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>), con cui sono state approvate le Misure sito specifiche della ZSC IT 1110028 “Alta Val Sesia”;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/7/2016 “Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografia alpina e di 6 ZSC della regione biogeografia continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.”;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 12 gennaio 2017 prot. n. 944/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 4 del 26/01/2017, che indica come termine di conclusione del procedimento il 19 febbraio 2017;

vista la nota di ritiro dell'istanza, pervenuta in data 16/2/2017, prot. n. 4239/A16.000, a seguito della nostra comunicazione dei motivi ostativi (prot. n. 3439/A16.01A del 7/2/2017), dal quale è decorso nuovamente il termine per la conclusione del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10bis, l. 241/90;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

*determina*

di prendere atto della nota, prot. n. 4239/A16.000 del 16/2/2017, con cui il Comune di Alagna Valsesia (VC) ha ritirato la propria istanza volta all'ottenimento del giudizio di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 del progetto di “Realizzazione di una nuova fognatura e di una pista di servizio per il Rifugio Pastore” rispetto alla ZPS IT 1120027 “Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba”;

di confermare i motivi ostativi al progetto, inviati al proponente, con nota prot. n. 3439/A16.01A del 7/2/2017.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
**Dott. Vincenzo Maria MOLINARI**